

LA DENUNCIA DEI PROFESSIONISTI

I GEOLOGI: SULLA TUTELA DEL TERRITORIO SIAMO ANCORA ALL'ANNO ZERO

«BISOGNA smetterla di rincorrere l'emergenza. Pensare ad una normativa per la difesa del suolo. E' passato un anno dal tragico evento che ha colpito lo Spezzino e la città di Genova e siamo qui a chiederci se qualcosa è cambiato, se è stato fatto qualcosa», così Giuliano Antonelli, ligure, consigliere nazionale dell'Ordine dei Geologi, ad un anno dall'alluvione che ha sconvolto lo Spezzino e a poche ore dalla fine dell'allerta 2 sventola un cartellino giallo sotto il naso degli amministratori. «I paesi sono stati ripuliti dal fango e dalle macerie, si sono iniziati i primi lavori urgenti - concede Antonelli -. Nel frattempo però si è verificata la frana sulla Via dell'Amore sicuramente diversa nella tipologia e nelle cause, ma che ha ancora una volta puntato il dito sul problema del dissesto idrogeologico del nostro territorio».

«Come un anno fa siamo a ripetere - sottolinea il geologo - che bisogna smetterla di rincorrere l'emergenza e pensare ad una normativa per la difesa del suolo che consenta finalmente di programmare una strategia organica per i prossimi

decenni, che la base di partenza c'è già ed è la L. 183/89, un'ottima legge, all'avanguardia per l'epoca, e che ha rappresentato una vera rivoluzione copernicana per quanto riguarda la pianificazione introducendo il concetto di "Piano di Bacino. Spero che l'anno prossimo di questi tempi si possa finalmente parlare di un processo consapevole di tutela del territorio che è finalmente iniziato».

Sulla stessa linea sono i geologi della Liguria. «Nell'anniversario dell'ennesima alluvione in Liguria - ha affermato Carlo Malgarotto, vice presidente dei geologi liguri - nonostante i numerosi proclami, la prevenzione è ancora al palo. Ricordiamo che senza un piano organico non si otterranno risultati apprezzabili, il presidio del territorio inteso solo come ritorno all'agricoltura non è sufficiente, necessitano una più adeguata pianificazione territoriale, il rafforzamento dei servizi tecnici multidisciplinari degli enti e una conoscenza più approfondita delle pericolosità geologiche del territorio in funzione di eventi metereologici e sismici anche eccezionali».

